

C-12.-b-964

Études lausannoises d'histoire de l'art, 5

Roma e la Riforma gregoriana

Tradizioni e innovazioni artistiche
(XI-XII secolo)

a cura di
Serena Romano e Julie Enckell Julliard

viella

Copyright ©2007 – Viella s.r.l.
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: giugno 2007
ISBN 978-88-8334-193-9

Questo volume è stato finanziato con il sostegno dell'Università di Losanna e della Fondazione van Walsem.

Actes du colloque *Rome et la Réforme grégorienne. Traditions et innovations artistiques, (XI^e-XII^e siècles)*, Université de Lausanne, 10/11 décembre 2004, sous la direction de Serena Romano et Julie Enckell Julliard.

Redazione: Julie Enckell Julliard



viella
libreria editrice
via delle Alpi, 32
I-00198 ROMA
tel. 06 84 17 758
fax 06 85 35 39 60
www.viella.it

Indice

<i>Introduzione</i> di Serena Romano	7
Eric Palazzo <i>Rome, la Réforme grégorienne et la liturgie. Etat de la question et perspectives de recherches</i>	13
Herbert L. Kessler <i>A Gregorian Reform Theory of Art?</i>	25
Valentino Pace <i>La Riforma e i suoi programmi figurativi: il caso romano, fra realtà storica e mito storiografico</i>	49
Peter Cornelius Claussen <i>Un nuovo campo della storia dell'arte. Il secolo XI a Roma</i>	61
Alessandra Acconci <i>Un perduto affresco a S. Lorenzo fuori le Mura. Appunti per la storia della basilica pelagiana nell'XI secolo</i>	85
Stefania Pennesi Verrocchio <i>I cicli dei martiri Cecilia e Sebastiano ai SS. Nereo e Achilleo: continuità dei programmi narrativi agiografici nella pittura romana fra X e XI secolo</i>	113
Stefano Riccioni <i>Litterae et figurae. Pour un art rhétorique dans la Rome de la Réforme grégorienne</i>	141
Francesco Gandolfo <i>I puteali di S. Bartolomeo all'Isola e di Grottaferrata</i>	165
Julie Enckell Julliard <i>Réforme de l'Église et projet de décoration à l'abbaye de Farfa: l'incidence de la liturgie</i>	185

Giulia Bordi	
<i>Crescentius, un infelix pictor dell'VIII secolo?</i> <i>Nuove proposte di datazione per un gruppo di dipinti romani</i>	213
Eleonora Mazzocchi	
<i>Il cuore antico della Riforma: le pitture della basilica</i> <i>di S. Crisogono a Roma</i>	247
John Osborne	
<i>The Dado as a Site of Meaning in Roman Mural Paintings ca. 1100</i>	275
Cristiana Filippini	
<i>La leggenda di sant'Alessio nella chiesa di S. Clemente a Roma:</i> <i>genesì e funzione di una narrazione pittorica al momento</i> <i>della Riforma gregoriana</i>	289
Alessia Trivellone	
<i>Il cosiddetto oratorio mariano della chiesa di S. Pudenziana</i> <i>e i suoi affreschi: nuove considerazioni</i>	305
Filipe Dos Santos	
<i>Entre la basilique et le cloître. Les fresques du dit oratoire</i> <i>de S. Giuliano à S. Paolo fuori le mura</i>	331
Giulia Orofino	
<i>La decorazione delle Bibbie atlantiche tra Lazio e Toscana</i> <i>nella prima metà del XII secolo</i>	357
Simone Piazza	
<i>Peintures rupestres dans le Latium à l'époque</i> <i>de la Réforme grégorienne. La "Grotta di S. Cristina"</i> <i>à Bolsena et autres lieux plus ou moins connus</i>	381
Delia Kottmann	
<i>Le cycle apocalyptique de Castel Sant'Elia</i>	411
<i>Referenze fotografiche</i>	433

Serena Romano

Introduzione

Questo nuovo volume degli "Études lausannoises d'histoire de l'art" pubblica gli atti delle giornate di studio che si sono svolte il 10 e 11 dicembre 2004 all'Università di Losanna, organizzate da Julie Enckell Julliard e da me: una tradizione della nostra università, che cerca ogni anno di promuovere un incontro di studio e di animare così l'insegnamento e lo studio della disciplina, accostando interventi di giovani e giovanissimi studiosi ad altri invece confermati e notissimi. Il tema, questa volta, era molto vasto: studiare le arti a Roma, al tornante fra XI e XII secolo, significa occuparsi di un panorama storico mobile e intricato, cercare di gettar luce sulle infinite lacune di una figuratività possente ma in tanta parte accecata dal tempo; e vuol dire confrontarsi con una griglia storiografica complessa e stratificata, la cui formulazione centrale risale agli anni Settanta del secolo scorso ma che ancora adesso continua a orientare fortemente l'interpretazione di questo momento storico e figurativo. Per essa, che risale soprattutto agli interventi di Hélène Toubert e di Ernst Kitzinger, le arti – e specialmente la pittura – nella Roma tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo costituirono un fenomeno di propaganda da parte della Chiesa riformata e rinnovata; il linguaggio figurativo fu quindi uno strumento di comunicazione di eccezionale importanza, la cui fisionomia venne "orientata" in modo consapevole e determinata, dunque assolutamente eterodiretta, al fine di armonizzarla con le tematiche di ritorno alle origini e alla Chiesa primitiva che costituivano gli assi ideologici della sua politica e il suo strumento di riorganizzazione e anche di polemica.

Alcuni degli interventi hanno fornito un quadro interdisciplinare e teorico alla questione artistica. Eric Palazzo ha pionieristicamente tentato di disegnare una mappa delle relazioni tra la Riforma e la liturgia: un campo finora poco studiato e in certa misura sfuggente, dato il silenzio documentario per quanto riguarda l'XI secolo, e l'infittirsi invece delle informazioni relative al XII. Tuttavia Palazzo ha potuto individuare già in epoca gregoriana la tendenza all'uniformazione liturgica che annuncia le riforme del successivo XII secolo; e bisogna dire che – se i documenti specificamente liturgici tacciono – le testimonianze del mondo visuale, come nel caso degli affreschi nella basilica inferiore di San Clemente, danno una prova inoppugnabile della funzione vitale della liturgia nel quadro della Roma degli anni gregoriani. La "sacramentalization de la liturgie" come dice Palazzo, il valore sacrale della figura del sacerdote, sono concetti che aiutano a comprendere